

IL COMMENTO

CHE PENA
GLI SCRANNI
VUOTI
DEL SENATOGIANNI
CUPERLO
A PAGINA 3

L'APPELLO

Che pena
gli scranni vuoti
del Senato

GIANNI CUPERLO

Se la battaglia per dare al Paese una legge di pura civiltà sullo ius soli dovesse finire così, la sconfitta sarebbe bruciante per tutti. Una conclusione simile punirebbe le ragioni del diritto e della democrazia. Quegli scranni vuoti al Senato nell'ultimo giorno utile, la fuga dei senatori 5 Stelle, quel brindisi leghista, il dispiacere profondo per quelle assenze di parlamentari del Pd, sono una immagine da cancellare. Per la loro sensibilità a questo tra-guardo io dico che adesso è il momento giusto perché il capo del Governo e il segretario del Partito Democratico chiedano al presidente Mattarella di prolungare la legislatura di pochi giorni. Al punto dove siamo sarebbe la sola condizione che consentirebbe di riconvocare l'Aula di Palazzo Madama alla ripresa così da poter discutere e votare una legge giusta e attesa da 800.000 ragazze e ragazzi che rischiamo di mortificare e deludere ancora una volta. A quel punto tutti si assumeranno la loro responsabilità dinanzi al Paese. In questi mesi in tanti hanno chiesto che la legge sullo ius soli non divinisse materia di campagna elettorale. L'ultima fleibile speranza ancora resiste. Io dico, non lasciamola cadere anche perché con ogni probabilità i numeri della prossima legislatura non saranno per forza più favorevoli. E allora in queste ore proviamo, almeno proviamo, a non spezzare anche l'ultimo filo che può farci uscire da questa legislatura a testa alta, o comunque orgogliosi di non avere sprecato l'occasione di dare a chi lo merita un diritto e una certezza in più.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.